

«Un percorso molto duro ma sono soddisfatto»

Primo dei bresciani (11° assoluto) il 24enne Nicola Venturoli, che ha iniziato a correre partecipando alle campestri organizzate alle Medie. Oggi rappresenta una delle promesse dell'atletica italiana.

«QUESTO è uno dei percorsi più duri che ho provato, per non sfigurare bisogna essere al top. Il saliscendi non è facile, il mio risultato mi dà ancora più soddisfazione. Proseguirò con le corse su strada,

l'appuntamento più rilevante a breve sarà la Maratona di Venezia, in autunno». Il marocchino Abdelhadi Tyar, della Atletica Rebo Gussago, commenta con filosofia la sua prova: «Ci ho provato, ma Alemayehu era troppo forte. Mi spiace non avere bissato la vittoria del 2009, ma va bene anche il terzo posto, non potevo fare di più».

ANCHE LA TERZA assoluta tra le donne, la bravissima Ivana Iozzia, non si lamenta: «Sono partita bene anche se la Birhane era irraggiungibile. Pensavo di riuscire a contrastare di più Emma Quaglia, ma al terzo giro ho visto che aveva una marcia in più. Va bene anche così, adesso preparerò la Maratona di Corribianco, in Calabria». Soddisfatta anche Federica Ballarini, dell'Atletica Valchiese, fresca vincitrice della Maratona di Piacenza, lo scorso mese di marzo: «A Navazzo ho migliorato rispetto al 2009. Su un percorso bello ma durissimo ho sofferto meno, ma l'impegno è stato forte».

